



**Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
10 FEB. 2025
PROT. N.
559

2.9.1-2025-19

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 7 febbraio 2025

Interrogazione n. 99 /XVII

Chiarimenti sulla cessione della partecipazione regionale in Mediocredito e sulle garanzie connesse

La Relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2023 ha evidenziato come, al 31 dicembre 2022, l'Amministrazione regionale abbia ritenuto di non dover adottare un piano di riassetto delle società partecipate. Tuttavia, nel piano di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche, è stata confermata la dismissione della quota detenuta in Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. (di seguito Mediocredito), storica banca di sviluppo del territorio regionale.

La Regione detiene attualmente il 17,49% del capitale sociale di Mediocredito, mentre la partecipazione complessiva delle Province autonome di Trento e Bolzano raggiunge il 52,47%. La decisione della Giunta regionale di cedere la propria quota era stata inizialmente formalizzata con le deliberazioni n. 216/2018 e n. 217/2019, le quali prevedevano la cessione gratuita dell'intera partecipazione regionale alle due Province autonome, in base a quanto disposto dall'art. 2, comma 2-bis, della legge regionale 14 dicembre 2010, n. 4 e successive modificazioni. Tuttavia, la cessione era subordinata al rilascio dell'autorizzazione della Banca Centrale Europea (BCE), necessaria in quanto le Province supererebbero la soglia del 20% del capitale sociale. La procedura risulta ancora in corso, ma secondo quanto riportato nella Relazione si sarebbe dovuta completare entro il 31 dicembre 2024.

A questa operazione si affianca la questione della garanzia fideiussoria concessa dalla Regione in favore di Mediocredito. Con deliberazione n. 148/2013, ai sensi della legge regionale n. 8/2011, la Regione ha assunto una garanzia per un importo massimo di 40 milioni di euro, a copertura di un prestito concesso dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI) per finanziare investimenti sul territorio. Tale importo, aggiornato annualmente, risultava al 31 dicembre 2023 ridotto a 8.998.803 euro, con un fondo rischi specifico per garantire la copertura degli impegni residui. La Regione ha previsto un meccanismo di controgaranzia, in base al quale i crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari dei prestiti garantiti BEI vengono ceduti alla Regione stessa. Tuttavia, permangono criticità sulla conformità dell'operazione rispetto alla disciplina sull'indebitamento pubblico, come sottolineato dalla Corte dei Conti.

Successivamente ai fatti illustrati nella Relazione della Corte dei Conti, con [deliberazione n. 120 del 24 giugno 2024](#), la Giunta regionale ha approvato un nuovo patto parasociale con le Province autonome e con Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A., attuale azionista di minoranza con il 28,14% delle quote. L'accordo disciplina i rapporti tra i soci, fissando obiettivi strategici per Mediocredito fino al 31 dicembre 2026, con particolare attenzione al consolidamento del ruolo della banca a supporto delle imprese locali e alla razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche.

Inoltre, con la [deliberazione n. 3 del 22 gennaio 2025](#), la Regione ha approvato lo schema di Protocollo d'intesa per la cessione della propria partecipazione in Mediocredito tramite una



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

procedura ad evidenza pubblica, revocando di fatto la deliberazione n. 217/2019 che prevedeva la cessione gratuita alle Province. Il Protocollo prevede che la vendita della quota avvenga subordinatamente alla completa liberazione della garanzia BEI, per evitare che la Regione continui a sostenere un rischio finanziario su un ente di cui non è più azionista. La procedura sarà condotta congiuntamente dalle tre amministrazioni pubbliche coinvolte (Regione, Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano) attraverso un Gruppo di lavoro tecnico incaricato di monitorare e coordinare la cessione.

Permangono, tuttavia, criticità irrisolte, sia rispetto alla conformità della fideiussione con il principio della “regola aurea” sancito dall’art. 119 della Costituzione (che vieta il ricorso all’indebitamento per spese diverse dagli investimenti), sia in relazione all’impatto della cessione sulla governance e sulla missione di Mediocredito. La decisione di alienare l’intera quota della Regione potrebbe alterare l’equilibrio strategico della banca, con il rischio che interessi privati prevalgano sulla funzione di sostegno allo sviluppo economico regionale.

In questo quadro, è necessario fare chiarezza su diversi aspetti finanziari, normativi e strategici legati alla cessione della partecipazione regionale in Mediocredito.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. Quali sono i 19 soggetti beneficiari dei prestiti erogati da Mediocredito con garanzia della Regione e quali sono le relative finalizzazioni, con specifico riferimento al settore, all’area geografica e agli esiti operativi delle iniziative finanziarie.
2. Quali rischi residui permangono per il bilancio regionale nel caso in cui il rimborso anticipato del finanziamento da parte di Mediocredito non avvenga nei tempi previsti e quali misure sono state predisposte per mitigare tali rischi.
3. Quali valutazioni economiche e strategiche ha effettuato la Giunta prima di decidere l’uscita della Regione da Mediocredito e quali analisi comparative sono state condotte tra la cessione gratuita alle Province e l’apertura a una procedura di evidenza pubblica.
4. Quali strumenti di monitoraggio e quali misure concrete sono previsti per garantire che Mediocredito continui a svolgere un ruolo di supporto finanziario al tessuto economico locale dopo la cessione della partecipazione regionale, evitando un indebolimento della sua missione e la prevalenza di interessi privati o bancari esterni a scapito del territorio e delle PMI.
5. Quali sono le destinazioni previste per le risorse che la Regione risparmierà con l’uscita da Mediocredito e per quelle svincolate dalla garanzia fideiussoria.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 7. Februar 2025
Prot. Nr. 559/2.9.1-2025-19 RegRat
vom 10. Februar 2025

Nr. 99/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Klarstellungen im Zusammenhang mit der Abtretung des von der Region an der Investitionsbank Trentino-Südtirol gehaltenen Aktienpaketes und der damit einhergehenden Garantien

Im Bericht des Rechnungshofes zur Allgemeinen Rechnungslegung der Region Trentino-Südtirol für das Finanzjahr 2023 wird darauf hingewiesen, dass die Regionalverwaltung am 31. Dezember 2022 der Ansicht war, keinen Umstrukturierungsplan für die beteiligten Gesellschaften aufstellen zu müssen. Dennoch wurde im Rationalisierungsplan der öffentlichen Beteiligungen die Veräußerung der an der traditionsgemäß für die Entwicklung des regionalen Gebietes tätigen Investitionsbank Trentino-Südtirol AG (im Folgenden Investitionsbank) gehaltenen Anteile bestätigt.

Die Region besitzt derzeit 17,49 % des Aktienkapitals der Investitionsbank, während die autonomen Provinzen Trient und Bozen zusammen 52,47 % der gesamten Beteiligungen halten. Die Entscheidung der Regionalregierung, ihren Anteil zu veräußern, wurde ursprünglich mit den Beschlüssen Nr. 216/2018 und Nr. 217/2019 getroffen. Diese sahen die unentgeltliche Übertragung der gesamten regionalen Beteiligung an die beiden autonomen Provinzen gemäß Artikel 2, Absatz 2-bis, des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 14. Dezember 2010, in geltender Fassung, vor. Allerdings war für die Übertragung die Genehmigung von Seiten der Europäischen Zentralbank (EZB) notwendig, da die Provinzen dadurch die Schwelle von 20 % des Aktienkapitals überschreiten würden. Angeblich ist das Verfahren noch im Gange, wenngleich es laut Bericht bis zum 31. Dezember 2024 hätte abgeschlossen sein sollen.

Mit dieser Maßnahme verbunden ist auch die Frage der Bürgschaft, die die Region zugunsten der Investitionsbank übernommen hat. Mit dem Beschluss Nr. 148/2013 hat die Region im Sinne des Regionalgesetzes Nr. 8/2011 eine Garantie in Höhe von maximal 40 Millionen Euro übernommen, um ein von der Europäischen Investitionsbank (EIB) gewährtes Darlehen zur Finanzierung von Investitionen in der Region abzusichern. Dieser Betrag wird jährlich aktualisiert und ist zum 31. Dezember 2023 auf 8.998.803 Euro gesunken, mit einem speziellen Risikofonds zur Deckung der verbleibenden Verpflichtungen. Die Region hat zudem einen Mechanismus für eine weitere Garantie eingerichtet, wonach die Forderungen der Investitionsbank gegenüber den Kreditnehmern der durch die EIB abgesicherten Darlehen an die Region selbst abgetreten werden. Ungeklärt ist nach wie vor

die Frage der Vereinbarkeit dieser Maßnahme mit den Vorschriften zur öffentlichen Verschuldung, wie vom Rechnungshof kritisiert wurde.

Nach den im Bericht des Rechnungshofes dargelegten Standpunkten hat die Regionalregierung mit Beschluss Nr. 120 vom 24. Juni 2024 einen neuen Aktionärsvertrag mit den autonomen Provinzen und der Raiffeisen Landesbank AG, dem derzeitigen Minderheitsaktionär mit einem Anteil von 28,14 %, genehmigt. Die Vereinbarung regelt die Beziehungen zwischen den Gesellschaftern und legt strategische Ziele für die Investitionsbank bis zum 31. Dezember 2026 fest, mit besonderem Fokus auf die Stärkung der Rolle der Bank zur Unterstützung lokaler Unternehmen sowie auf die Optimierung der öffentlichen Beteiligungen.

Zudem hat die Regionalregierung mit dem [Beschluss Nr. 3 vom 22. Jänner 2025](#) das Protokoll genehmigt, das die Übertragung des Aktienpakets regelt, welches von der Region Trentino-Südtirol an der Investitionsbank Trentino-Südtirol gehalten wird. Das Protokoll sieht die Einleitung eines öffentlichen Ausschreibungsverfahrens vor, wodurch in der Tat der Beschluss Nr. 217/2019 widerrufen wird, welcher eine kostenlose Übertragung der Beteiligung an die beiden Länder vorsah. Das Protokoll sieht vor, dass der Verkauf des Anteils erst nach vollständiger Freistellung der EIB-Garantie erfolgt, um zu verhindern, dass die Region weiterhin ein finanzielles Risiko für ein Unternehmen trägt, an dem sie nicht mehr beteiligt ist. Das Verfahren wird gemeinsam von den drei beteiligten öffentlichen Verwaltungen (der Region, der Autonomen Provinz Trient und der Autonomen Provinz Bozen) durchgeführt und von einer technischen Arbeitsgruppe überwacht und koordiniert.

Doch es bleiben ungeklärte Fragen bestehen, sowohl in Bezug auf die Vereinbarkeit der Bürgschaft mit dem Grundsatz der „goldenen Regel“ gemäß Artikel 119 der Verfassung (laut dem eine Verschuldung lediglich für Investitionsausgaben zulässig ist) als auch hinsichtlich der Auswirkungen der Veräußerung auf die Unternehmensführung und den Auftrag der Investitionsbank. Die Entscheidung, den gesamten Anteil der Region zu veräußern, könnte das strategische Gleichgewicht der Bank verändern und das Risiko mit sich bringen, dass private Interessen die Rolle der Bank, nämlich die regionale Wirtschaftsentwicklung zu fördern, überlagern.

Vor diesem Hintergrund ist es notwendig, Klarheit über die verschiedenen finanziellen, gesetzlichen und strategischen, mit der Abtretung der regionalen Beteiligung an der Investitionsbank verbundenen Aspekte zu schaffen.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Wer sind die 19 Begünstigten der von der Investitionsbank mit Garantie der Region vergebenen Kredite, welche Zwecke werden mit diesen verfolgt, wobei um Angabe des jeweiligen Bereichs, des geografischen Gebietes und der Ergebnisse der finanzierten Vorhaben ersucht wird?
2. Welche Risiken bestehen für den Haushalt der Region falls die Investitionsbank die Rückzahlung der Finanzierung nicht fristgerecht vornimmt, und welche Schritte wurden gesetzt, um diese Risiken zu minimieren?
3. Welche wirtschaftlichen und strategischen Abwägungen hat die Regionalregierung getroffen, bevor sie den Ausstieg der Region aus der Investitionsbank beschlossen hat, und welche vergleichenden Überprüfungen sind zwischen der unentgeltlichen Übertragung an die Provinzen und der Einleitung eines öffentlichen Ausschreibungsverfahrens durchgeführt worden?
4. Welche Form der Überwachung und welche konkreten Maßnahmen sind vorgesehen, um sicherzustellen, dass die Investitionsbank auch nach der Veräußerung der Anteile der Region weiterhin als finanzielle Stütze des lokalen Wirtschaftsgefüges fungiert und ein Abrücken von

- ihrer ursprünglichen Aufgabe sowie die Überlagerung privater oder externer Bankinteressen zulasten des Gebietes und der Klein- und Mittelbetriebe vermieden werden können?
5. Welchem Verwendungszweck werden die Mittel, die die Region durch den Ausstieg aus der Investitionsbank einspart, sowie die Mittel, die sich aus der Freischaltung der Bürgschaft ergeben, zugewiesen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER